



## Il volto di Dio Padre

*Sussidio per la Quaresima  
di Fraternità*

Anno Pastorale 2012-2013

**Fascicoli disponibili a parte:**

- a. Sussidio per la Quaresima di Fraternità 2013 con i ragazzi 10-14 anni
- b. Sussidio per la Quaresima di Fraternità 2013 con gli adolescenti e i giovani
- c. Sussidio per la Quaresima di Fraternità 2013 con gli adulti
- d. Celebrazioni penitenziali adatte ai diversi destinatari(ragazzi, giovani, adulti)



Carissimi fedeli,

sono lieto di presentare questa proposta Quaresimale, frutto del **coordinamento** e della **collaborazione** di diversi uffici della sezione pastorale, nello stile della **pastorale integrata**.

Si tratta di un'iniziativa che incoraggio nel segno dell'unità e della corresponsabilità e che invito a realizzare nelle nostre parrocchie.

Nell'anno della fede il nostro piano pastorale si sviluppa con le finalità di dare continuità al nostro **rapporto con Dio** e di purificare le nostre **immagini di Dio**.

Questa proposta unitaria propone il tema della **riscoperta del volto di Dio Padre**, e rappresenta un'occasione di riflessione e di preghiera per i diversi destinatari: i ragazzi, gli adolescenti, i giovani, gli adulti, l'intera comunità cristiana. Le schede catechistiche e della pastorale giovanile, i suggerimenti liturgici, le attenzioni di carità e soprattutto la Quaresima di Fraternità dell'Ufficio Missionario costituiscono un sussidio per certi versi ancora sperimentale ma promettente per metodo e intenzioni.

In preparazione alla celebrazione della Pasqua del Signore, le foranie e le parrocchie sono invitate a prendere in considerazione, adattare ed attuare le indicazioni proposte, realizzando quell'integrazione tra le diverse componenti della realtà parrocchiale che trova il suo **culmine** e la sua **fonte** nella **celebrazione liturgica domenicale**, Pasqua della settimana.

Mons. Giuseppe Pellegrini  
Vescovo +

# Indice

1. Presentazione
2. Quaresima missionaria "Un pane per amor di Dio"
3. "La comunità cristiana di fronte alla crisi", Documento del Consiglio Pastorale Diocesano: linee di indirizzo per le foranie e per le comunità parrocchiali
4. Attenzioni per le Celebrazioni Eucaristiche del tempo di Quaresima
5. Indicazioni operative per le Celebrazioni Eucaristiche del tempo di Quaresima
6. Alcune attenzioni nell'incontrare...
  - 6.1. ...i ragazzi
  - 6.2. ...gli adolescenti e i giovani
  - 6.3. ...gli adulti
7. Scheda per l'animatore e il catechista in preparazione ad ogni incontro in vista della rispettiva domenica di Quaresima
  - 7.1. Prima domenica di Quaresima
  - 7.2. Seconda domenica di Quaresima
  - 7.3. Terza domenica di Quaresima
  - 7.4. Quarta domenica di Quaresima
  - 7.5. Quinta domenica di Quaresima
8. Questionario di valutazione

## Introduzione

Nella fase di avvio dell'anno pastorale ci siamo interrogati come uffici pastorali e ci siamo ripromessi di "obbedire" in modo coerente e stringente al Piano Pastorale Diocesano. Obiettivi e metodo cooperativo non valgono solo per le parrocchie sul territorio.

Ecco allora nascere l'idea di proporre un Sussidio per la Quaresima 2013. Quindi non il classico mega-bustone con dentro 'di tutto e di più', ma uno **strumento con una sua struttura organica** che favorisca una animazione intelligente del percorso Quaresimale.

La finalità è di creare, seguendo la pista liturgica, attrazione attorno alla relazione di fede sgombrandola da incrostazioni e distorsioni. In sostanza avremo tra le mani **un agile testo unitario** con una serie di indicazioni **per la liturgia, per la Quaresima di Fraternità, e per attivare degli itinerari differenziati per ragazzi, adolescenti, giovani e adulti**. Vi esortiamo a prendere in seria considerazione la proposta e ad utilizzarla con molta libertà ed elasticità, andando dall'adozione di spunti minimi, all'attivazione di esperienze più esigenti.

Abbiamo pensato di consegnare a parte i percorsi per i destinatari per non appesantire l'offerta e per una forma di sana spending review. Nella formulazione del sussidio si danno dei rimandi utili al documento (di imminente uscita) del **Consiglio Pastorale Diocesano sulla 'crisi economica'**. Siamo disponibili come Uffici della Sezione Pastorale ad una sua presentazione anche in loco.

Alle congreghe foraniali previste per giovedì 31 gennaio 2013 ciascun sacerdote ha ricevuto una copia completa del Sussidio Diocesano per la Quaresima 2013.

A partire quindi da questa data, il sussidio è a disposizione anche nella home page del sito della Diocesi, in un formato scaricabile e agevolmente stampabile:

[www.diocesiconcordiapordenone.it](http://www.diocesiconcordiapordenone.it).

Chi desidera ricevere più copie del sussidio integrale o, nello specifico del materiale riferito ad una fascia di destinatari (ragazzi 10-14 anni, adolescenti, giovani oppure adulti), è pregato di contattare la Segreteria Generale (lun.-ven. 8.30-12.00; tel. 0434221227-0434221273; [segreteria@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:segreteria@diocesiconcordiapordenone.it) - si richiede un contributo di € 1).

Buon cammino!

Don Fabrizio De Toni  
Vicario per la Pastorale

## Quaresima Missionaria “Un pane per amor di Dio”



### Quaresima: tempo di conversione alla solidarietà

Vivere la Quaresima è scoprire questo tempo di grazia che ci educa attraverso la Parola di Dio, la liturgia, la penitenza e la carità ad un rinnovamento interiore, personale e comunitario per rendere nuova l'umanità stessa trasformandola dal di dentro, sconvolgendone i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita che sono in contrasto con la Parola di Dio e il suo disegno di salvezza (EN18-19).

La Quaresima ci aiuta a porre dei segni di profezia evangelica attraverso i nostri stili di vita individuali, comunitari e familiari, dove, mediante preghiera-carità-solidarietà, diventiamo segno concreto di una vita condivisa a tutti i livelli, dove l'interesse maggiore è far crescere la dignità di ogni persona. La Quaresima ci invita alla sobrietà, espressione di quella richiesta che facciamo ogni giorno al Padre: “dacci oggi il nostro pane quotidiano”.

Un segno della Quaresima è la solidarietà con i nostri missionari, espressione della comunione della nostra chiesa con le loro chiese, della nostra gente con la loro gente.

Dal Centro Missionario Diocesano vengono proposti dei PROGETTI con i quali la nostra diocesi mantiene vivo il dono-legame con i nostri missionari. I progetti di questa Quaresima saranno rivolti per le chiese della Bolivia, dell'Etiopia e del Mozambico.

La missionarietà è occasione di intreccio della nostra esperienza con la vita di tanti fratelli e sorelle che vivono la stessa fede o che hanno la stessa dignità umana. Questo ci regala generosamente volti e nomi di uomini e donne che hanno coniugato la loro vita con il Vangelo nell'annuncio *ad gentes* e che noi conosciamo perché hanno origine da questa terra. I nostri missionari sono 168: preti, religiosi/e e laici. Con questi tre progetti ci faremo carico di un cammino di fede e di promozione umana di bambini, giovani e famiglie che hanno bisogno di attenzione e sostegno. Una maniera di vivere questo impegno Quaresimale è fare spazio alla missione anche tra le nostre mura domestiche oltre che nei percorsi parrocchiali.

Rinnovare l'impegno missionario è stare accanto ai missionari, a chi condivide con i poveri, lontano da casa, il desiderio di far vivere il Vangelo, quello che ogni uomo sogna, ma è anche fare causa comune ed entrare in dialogo con l'uomo che vive vicino, che incontriamo per la strada o mentre facciamo la spesa.

“La fede si rafforza donandola”(RM).

### Strumenti disponibili presso il Centro Missionario Diocesano

- viene proposta una locandina che facilita il ricordare-tenere viva la memoria degli impegni Quaresimali: questo manifesto può essere dunque fissato in vari ambienti.
- Può essere richiesto il volantino con i progetti missionari in cui vi è la lettera del Vescovo, la memoria di quanto realizzato negli ultimi anni e la presentazione dei tre progetti attuali: in Bolivia a sostegno della missione dei coniugi Vesco Lino e Paula; in Etiopia a favore della missione di Don Filippo Perin (salesiano); in Mozambico con Manuela Colussi(Comunità Missionaria Villaregia).

- È altresì reperibile il salvadanaio, strumento conosciuto e già convalidato. Si invita a consegnarlo a ciascun gruppo attivo in parrocchia, oltre che a quelli della catechesi, e a distribuirlo nelle case agli ammalati. Inoltre, consegnarlo in un momento dedicato, magari inserito nella Celebrazione del Mercoledì delle Ceneri o nella messa della Prima domenica di Quaresima, può diventare un modo per coinvolgere tutta la comunità, oltre che i gruppi della catechesi. Si possono poi invitare le famiglie a porre il salvadanaio in un punto significativo della casa, come segno di condivisione. La restituzione potrebbe avvenire all'interno del triduo pasquale, valorizzando il momento.

## Preghiera

Padre Nostro  
che stai in mezzo a milioni di bambini affamati  
sia santificato il tuo nome  
nei poveri e negli umili.

Venga il tuo regno  
di tenerezza, di amore, di Fraternità.

Sia fatta la tua volontà  
che è liberazione e Vangelo  
da proclamare a tutto il mondo.

Dammi oggi, il pane quotidiano...  
Il pane della speranza, per dare speranza.  
Il pane della gioia, da poter spartire.  
Il pane del sorriso, da trasmettere agli altri.  
Il pane della misericordia, perché possa ricevere e dare perdono.  
Il pane del dolore, da condividere.  
Il pane della Fraternità, per diventare una cosa sola con i miei fratelli.  
Il pane del tempo, per conoscerTi.  
Il pane del silenzio, per amarTi.

Perdonaci, Signore,  
per tutti i poveri del mondo.  
Perdonaci di averli, per un'irragionevole paura,  
abbandonati,  
e non permettere più, Signore,  
che noi viviamo felici da soli.

Liberaci da ogni male  
e dalla tentazione di pensare solo a noi stessi.  
Così sia.

## Progetto Bolivia

progetto educazione:  
creare un ambiente di accoglienza per  
sostenere le donne e i giovani  
avviando una scuola di taglio & cucito  
e corsi di educazione all'informatica

*Destinatari:* i coniugi Lino Vesco e Paula Battiston



### Presentazione dei missionari

Lino e Paula provengono dalla Parrocchia di Concordia Sagittaria: e quest'anno festeggiano il loro 20° anniversario in Bolivia. Questa coppia è espressione di quei laici che in forza del loro battesimo hanno sentito questa passione per la missione *ad gentes*. I due, grazie ad un sacerdote amico, sono approdati in Bolivia, impegnandosi nella Diocesi di La Cruz insieme alle suore Rosarie di Udine.

### Presentazione del territorio

Le statistiche descrivono la Bolivia come un paese abitato da 9.524.569 persone con un'aspettativa di vita intorno ai 66 anni. L'87% della popolazione adulta è analfabeta e il 23,2% vive con meno di un dollaro al giorno. Ogni mille bambini nati, ben 69 muoiono prima dei cinque anni; ogni 100.000 bambini, 420 muoiono in età prescolare. Nel suo viaggio apostolico in Bolivia, il 10 maggio 1988 Giovanni Paolo II affidò alla Vergine Santissima di Copacabana le famiglie boliviane e così pregò: «Verglia, Madre, con particolare dolcezza sulle famiglie contadine, che soffrono l'affronto della povertà, sulle case dei minatori, sui profughi, su coloro che non hanno né pane né lavoro, i più poveri e abbandonati, perché sperimentino il tuo conforto e la solidarietà degli altri. Insegna a tutti i tuoi figli boliviani, senza distinzioni di origini etniche o di estrazione sociale, la fedeltà alla fede cristiana, il coraggio nelle avversità, la convivenza nell'identica dignità di figli e fratelli, l'impegno per migliorare la patria comune, il dovere verso l'onestà e la giustizia, la speranza in un mondo nuovo in cui regnino veramente l'amore e la pace».

### Presentazione del progetto

Nella diocesi di La Cruz, Lino e Paula hanno già avviato diverse attività, tra cui:

- Casa Famiglia: aiuto a oltre settanta bambini e ragazze ospitati, come sostegno nei momenti di difficoltà.
- Assistenza sanitaria: viene pagato un medico per le necessità degli ammalati assistiti e sostenuti anche nel momento del recupero fisico.
- Istruzione: attenzione particolare all'istruzione scolare per aiutare i bambini a recuperare fiducia in se stessi e accedere anche a livelli superiori.
- Catechesi e impegno nella liturgia nella parrocchia di San Rocco in Santa Cruz.

Il "progetto educazione" con cui Lino e Paula desiderano avviare una scuola di taglio e cucito nonché corsi di educazione all'informatica nasce come risposta alle esigenze del territorio e al desiderio di creare un ambiente semplice ma dignitoso sia per le mamme e che per i giovani.



# Progetto Etiopia

## “una speranza per tutti” nei villaggi di Matar e Nyinenyang del vicariato apostolico di Gambella

*Destinatario:* don Filippo Perin di Porcia (salesiano)

### Presentazione del missionario

Cari Amici, un accaldato saluto da Gambella. Mi presento brevemente. Sono Don Filippo Perin (donfilippo@donboscoland.it), sacerdote salesiano, missionario da gennaio in Etiopia e più precisamente a Gambella. Il Vescovo di Gambella, mons. Angelo Moreschi, mi ha affidato una nuova missione da aprire tra la popolazione Nuer, nell'area più vicina al confine con il Sudan, iniziando dai villaggi posti nella zona centrale, Nyinenyang (che in lingua Nuer significa “ho visto il coccodrillo”) e Matar. E' una bella sfida, data dalla lontananza da Gambella, 120 km di pista, dalla popolazione Nuer, di origine sudanese. Questa ha, perciò, un'altra lingua e cultura rispetto a quella etiopica, prevalentemente dedita alla pastorizia, quindi nomade e spesso in conflitto tra i vari clan per il possesso della terra e delle mucche. Il progetto qui presentato segue quello di altre missioni collaudate nel tempo e presenti nella realtà attorno a Gambella e, in qualche modo, cerca di andare oltre, verso un futuro non tanto lontano speriamo, pensando non solo l'urgente, i pozzi d'acqua, la chiesa, un mulino..., ma mettendo le basi per un futuro sviluppo dell'opera, una scuola elementare dignitosa, un orto comunitario, una casa per i missionari... Il progetto è seguito in prima persona da me stesso data la difficoltà di mandare un missionario etiope, a causa del forte conflitto etnico che esiste ancora adesso tra etiopi dell'altopiano e popolazione di origine sudanese.

### Presentazione del territorio

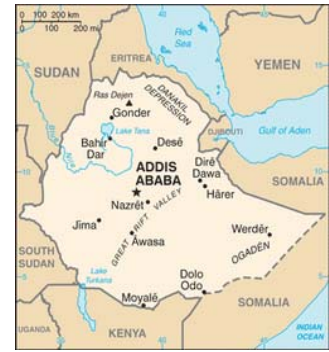
La situazione economica dimostra che la regione di Gambella è tra le più povere dell'Etiopia con una forte disoccupazione, paghe giornaliere intorno a 1 € un grado di mortalità infantile di 200 bambini su 1000 nati, il livello di speranza di vita di 42 anni e solo un 14% della popolazione che ha accesso all'acqua potabile.

### Presentazione del progetto

Alcune realtà sono state realizzate, come l'acquisto di un terreno, la costruzione di una chiesetta semplice, un pozzo d'acqua e la costruzione di un asilo.

Ora si presenta la necessità di:

- rendere operativo quest'asilo. Ormai sono 200 i bambini che frequentano l'asilo della Parrocchia dei due villaggi e vorremmo dare loro il pranzo. Sostenere con il cibo i bambini è una priorità, vista la grande mortalità infantile che c'è in questa zona di confine con il Sudan. Il progetto prevede di dare per tre volte la settimana un piatto di polenta con un abbondante sugo ad ogni bambino dell'asilo, in prospettiva poi di dare tutti i giorni il pranzo.
- favorire la formazione e la cultura tra i giovani attraverso una sala illuminata e dotata di sedie e tavoli per poter studiare e leggere di sera. La sala, illuminata con un piccolo generatore, è necessaria poiché non esiste l'energia elettrica e al pomeriggio sono al lavoro.



## Progetto Mozambico

per la costruzione di un locale  
per un centro di ascolto pastorale e sociale  
presso la Parrocchia Santissima Trinità  
a Maputo - Mozambico



**Destinataria:** missionaria Emanuela Colussi di S.Giovanni di Casarsa  
(Comunità Missionaria Villaregia)

### Presentazione della Missionaria

Mi chiamo Emanuela Colussi, sono nata a S. Giovanni di Casarsa il 23 agosto del 1963, dal 1995 faccio parte della Comunità Missionaria di Villaregia e da tre anni mi trovo nella missione di Maputo, in Mozambico. La Comunità Missionaria di Villaregia, arrivata qui in Mozambico da quattro anni, sta muovendo i primi passi in mezzo a questo popolo che ha alle spalle una vita di molta sofferenza, che continua ancora oggi con una povertà tanto grande da classificarlo uno dei paesi più poveri del mondo. In questi anni il mio servizio, come quello degli altri missionari, è quello di conoscere questa cultura molto diversa dalla nostra, mettendoci al fianco di questi fratelli perché possano sentire la nostra vicinanza come segno della prossimità di un Dio che non si è dimenticato di questo popolo che ha tanto sofferto e continua ad avere una vita difficile per tante situazioni d'ingiustizia. In modo particolare il mio servizio è nell'ambito della catechesi permanente attraverso l'accompagnamento del cammino formativo dei "Nuclei", gruppi di famiglie che s'incontrano settimanalmente per leggere e condividere la Parola di Dio. In questo momento nella nostra parrocchia sono sessantacinque. In questi anni sto lavorando nella formazione dei catechisti che aiutano nella preparazione al sacramento del matrimonio, allo stesso tempo accompagno anche il corso di preparazione al matrimonio. Arrivando qui a Maputo tre anni fa la prima impressione e sensazione è stata quella di sentirmi un puntino bianco in mezzo a tante persone di colore scuro. Passando per strada, in modo particolare i bambini, per salutarmi mi dicevano: «Mulungo», che nella lingua locale viene usata per chiamare uno straniero bianco. Una parola che non manca nella bocca delle persone è "Grazie"; grazie per un buon giorno dato, grazie per un incontro di formazione che permette di crescere in qualche aspetto della vita, grazie per l'ascolto offerto, per un sorriso regalato. Grazie per un giorno in più di vita, per il dono della salute è la preghiera più ricorrente. Quando parli con le persone, ti dicono: «Sorella ho paura di ammalarmi, di andare all'ospedale», alle volte ingenuamente ho chiesto "perché?" Allora la persona inizia a raccontare la situazione precaria degli ospedali, "mio marito era ricoverato per un problema di pressione, mio figlio per una febbre e non è più tornato a casa"; le persone muoiono e non se ne conoscono le cause. Tutto questo mi aiuta a capire perché le persone hanno paura di ammalarsi, di dover andare all'ospedale. Avrebbero tanti motivi per ribellarsi, per essere tristi e arrabbiati con la vita che è molto dura.

## **Presentazione del territorio**

L'Indice di Povertà Umana colloca il Mozambico tra gli otto Paesi più poveri del mondo. Tra le sfide più importanti cui deve far fronte questo stato vi sono l'insicurezza alimentare e la vulnerabilità del Paese alle avverse condizioni climatiche.

La Parrocchia Santissima Trinità è situata nella periferia nord di Maputo. È stata eretta nel dicembre 2009, subito dopo l'arrivo della CMV, e comprende sette grossi quartieri per un totale di circa 80.000 abitanti.

## **Presentazione del progetto**

Il progetto che qui viene presentato è un modo di dare risposta concreta alle varie piaghe sociali e al bisogno urgente di annunciare il Vangelo. I missionari in questi primi anni di presenza hanno accompagnato il cammino pastorale delle sette grosse comunità cristiane presenti nel territorio della parrocchia. Solo tre di queste hanno, seppur fatiscente e insufficiente, una "chiesetta" dove celebrare l'Eucaristia. Le altre utilizzano le chiome degli alberi...

In questo cammino progressivo ora mancano alcune semplici ma necessarie strutture. Si tratta della costruzione di almeno due sale e di un bagno dove poter ricevere le persone, stoccare e gestire gli aiuti che arrivano localmente o dall'estero. I locali servirebbero anche come segreteria e ufficio parrocchiale, ancora inesistenti, dove poter organizzare il lavoro pastorale della Missione e accogliere i fedeli per ogni loro necessità con un servizio continuo di sportello di centro di ascolto. La costruzione si realizzerà su un terreno già acquistato con la finalità di essere nel futuro il centro pastorale-sociale della parrocchia. Il Progetto si propone di ridurre lo stato di abbandono e di sofferenza in cui molte famiglie si trovano perchè non sanno dove rivolgersi nei casi di estrema necessità.

*Nel bustone consegnato ai Parroci in vista della Quaresima 2013 è contenuto anche il documento del Consiglio Pastorale Diocesano. Qui riportiamo la parte finale del documento (mentre andiamo in stampa, per noi ancora in forma di bozza) con alcune indicazioni utili per scelte pastorali. È bene che tale documento sia oggetto di riflessione e di confronto oltre che per gli "addetti ai lavori" della politica, del sociale, dell'economia o della carità, anche per tutti i cristiani che intendono vivere la loro fede a contatto reale con il mondo di oggi.*

## Diocesi di Concordia-Pordenone

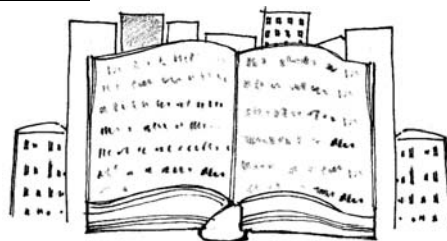
### LA COMUNITA' CRISTIANA DI FRONTE ALLA CRISI

#### Documento del Consiglio Pastorale Diocesano

##### Linee di indirizzo per le foranie e per le comunità parrocchiali

###### o A LIVELLO EDUCATIVO-FORMATIVO

Innanzitutto ogni forania è chiamata a definire, mediante un approccio pastorale integrato, un Progetto educativo-formativo incentrato sul bene comune, sulla relazionalità, socialità e partecipazione, sul farsi prossimo, sulla necessità di nuovi paradigmi e stili di vita, improntati alla semplicità, alla sobrietà e all'equità. In questo contesto si potranno individuare iniziative orientate alla conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa quale strumento indispensabile per promuovere un umanesimo integrale e solidale.



###### o A LIVELLO INFORMATIVO

A livello foraneale è opportuno organizzare momenti di confronto e di conoscenza della realtà socio-economica del territorio, in sinergia con i Piani di Zona di Ambito distrettuale, analizzando i punti di forza e di debolezza, le minacce e le opportunità; va curata la partecipazione, in particolare, degli attori sociali protagonisti ed interessati a livello socio-economico, promuovendo iniziative di responsabilità sociale d'impresa che prevedano il reinvestimento degli utili.

###### o A LIVELLO OPERATIVO

Tra le possibili azioni delle parrocchie improntate alla solidarietà si segnala: l'accesso al Banco alimentare; le collette specifiche; la raccolta di viveri; la destinazione di parte del bilancio parrocchiale ad aiuti immediati; la proposta di gemellaggi tra famiglie che non hanno difficoltà economiche e famiglie in crisi; il riutilizzo a fini sociali di spazi parrocchiali non utilizzati; l'individuazione di opportunità innovative di lavoro. Segno concreto e tangibile di prossimità, solidarietà e responsabilità a livello diocesano può essere la riproposizione del "fondo diocesano di solidarietà", finalizzato al sostegno economico, relazionale e sociale delle persone e delle famiglie colpite dalla crisi; chi ha di più deve esser educato a dare a chi ha di meno. È importante potenziare la rete diocesana dei centri di ascolto foraneali. La comunità è chiamata a fare rete al suo interno tra i diversi gruppi e le varie organizzazioni, e all'esterno con le istituzioni pubbliche, i servizi territoriali e con le associazioni non ecclesiali.

## Attenzioni per le Celebrazioni Eucaristiche del tempo di Quaresima



Il tempo quaresimale ripropone la peregrinazione dell'esodo quale esperienza di liberazione ed evento che segna l'appartenenza del popolo a Dio. Nella Pasqua rinnovata nella celebrazione eucaristica domenicale, la Chiesa fa esperienza, comprende e ri-comprende il dono inestimabile di essere il popolo della nuova alleanza. La Costituzione conciliare sulla liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, al n. 109 afferma:

*Il duplice carattere del tempo Quaresimale che, soprattutto mediante il ricordo o la preparazione del battesimo e mediante la penitenza, dispone i fedeli alla celebrazione del mistero pasquale con l'ascolto più frequente della parola di Dio e con più intensa preghiera, sia posto in maggiore evidenza tanto nella liturgia quanto nella catechesi liturgica. Perciò:*

*a) si utilizzino più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale e, se opportuno, se ne riprendano alcuni dalla tradizione antica;*

*b) lo stesso si dica degli elementi penitenziali. Quanto alla catechesi poi si imprima nell'animo dei fedeli, insieme con le conseguenze sociali del peccato, quell'aspetto proprio della penitenza che detesta il peccato in quanto è offesa a Dio; né si dimentichi la parte della chiesa nell'azione penitenziale e si solleciti la preghiera per i peccatori.*

La riforma del Concilio Vaticano II ha quindi ridato alla Quaresima prima di tutto il suo orientamento pasquale-battesimale; ne ha fissato il tempo con decorrenza dal Mercoledì delle ceneri fino alla Messa «in Coena Domini» esclusa. La Messa vespertina del giovedì santo dà inizio al **Triduo pasquale** che ha il suo fulcro nella Veglia pasquale e termina con i Vespri della Domenica di Risurrezione. La settimana che precede la Pasqua prende il nome di **Settimana santa**: inizia con la Domenica delle Palme.

Oltre alla ricchezza dei testi eucologici (colletta, orazione sulle offerte, prefazio, orazione dopo la comunione), nei formulari quaresimali abbiamo una grande abbondanza di testi biblici. Nelle cinque domeniche precedenti la Domenica delle Palme, il lezionario offre la possibilità di tre itinerari diversi e insieme complementari.

Un cordiale ascolto della tradizione ci porta a cogliere e ad apprezzare dalla grande sobrietà che pervade questo tempo, una sobrietà di gesti e di segni che tende a togliere piuttosto che ad aggiungere, a spogliare anziché a rivestire, a non fare piuttosto che ad amplificare.

È questa sobrietà, centrata attorno alla Parola e all'Eucaristia, che diventa essa stessa linguaggio simbolico che introduce nel tempo della conversione, del ritorno a Dio, della preghiera intensa e di un ascolto fecondo della sua Parola. È questa sobrietà - mai teatrale ma nemmeno sciatta - che parla ai nostri corpi e incide i nostri cuori per dare spazio alla trasformazione operata dallo Spirito Santo.

Le indicazioni che seguono insistono su ciò che *normalmente* si pone in atto nella celebrazione per valorizzare ciò che più sottolinea le dimensioni specifiche del tempo quaresimale.

La liturgia del **Mercoledì delle ceneri** apre il Tempo di Quaresima. Il rito della benedizione e imposizione delle ceneri non necessariamente è unito alla Messa: si può celebrare anche senza la Messa. In questo caso, è opportuno premettere al rito una Liturgia della Parola come nella Messa, con il canto d'inizio, l'orazione e le letture con i canti corrispondenti; segue l'omelia, quindi la benedizione e l'imposizione delle ce-

neri. Il rito termina con la preghiera dei fedeli. I testi per questa celebrazione si prendono dalla liturgia del Mercoledì delle ceneri.

Il tempo quaresimale si caratterizza per l'austerità anche nell'ornato celebrativo degli spazi liturgici: è escluso quindi addobbare gli altari con **decorazioni floreali** (*Ceremoniale Episcoporum*, n. 252).

Nelle domeniche di Quaresima e di Passione non si canta l'inno «**Gloria a Dio** nell'alto dei cieli»; si fa però sempre la Professione di fede. Dopo la seconda lettura non si canta l'**Alleluia**; il versetto prima del Vangelo è accompagnato da un'**acclamazione a Cristo Signore**. L'alleluia si omette anche negli altri canti della Messa. Una privazione questa che trova maggior forza nell'esplosione di gioia che si avrà nella Veglia pasquale con il canto dell'Alleluia della risurrezione.

Preferibilmente si eseguano in canto l'atto penitenziale, l'anamnesi con la formula indicata e il canto alla frazione del pane.

Si scelgano soprattutto nelle celebrazioni eucaristiche, ma anche nei pii esercizi, canti adatti a questo tempo e rispondenti il più possibile ai testi liturgici.

Non è permesso il suono dell'organo e di altri strumenti musicali, se non per sostenere il canto. Viene fatta eccezione per la Quarta domenica, le Solennità e le Feste (*Ceremoniale Episcoporum* n. 252).

Il **colore liturgico** è il **viola**. Nella Quarta domenica è concesso l'uso del **colore rosaceo** per le vesti liturgiche: temperando la "serietà" del viola, segna la metà del cammino e prelude alla meta. In questa domenica, chiamata *Laetare*, per mettere in evidenza il dono della gioia data da Dio nella Pasqua ormai vicina, sono ammessi i fiori sull'altare e l'uso degli strumenti musicali.

Nella Quinta domenica si può conservare l'uso di **velare le croci**. Più che una mera manifestazione di lutto, questo uso predispone allo svelamento della croce e alla sua ostensione nella celebrazione della Passione il Venerdì Santo. Tuttavia, è opportuno che questa consuetudine non alteri la nobiltà e l'ordine dello spazio liturgico.

I **temi celebrativi** del tempo quaresimale sono: il perdono e l'amore, la preghiera e la carità, cioè una vita spirituale pronta al rapporto con Dio nella meditazione e nella preghiera, ricca e feconda di virtù cristiane e disponibile al servizio umile e disinteressato del prossimo.

Siamo chiamati dunque, ad un maggiore ascolto della **Parola di Dio**, alla rivisitazione del sacramento del **Battesimo**, alla riscoperta e celebrazione del sacramento della **Riconciliazione**, ad una partecipazione più assidua alla celebrazione dell'**Eucaristia**, all'intensificazione della preghiera personale anche attraverso la celebrazione (personale o di gruppo) della Liturgia delle Ore, ed infine ad una vita vissuta all'insegna della **carità** verso il mio prossimo: farmi cioè "vicino" al fratello o alla sorella che mi chiede qualcosa o che soffre, perché lì io avvicino Cristo.

# Indicazioni operative per le Celebrazioni Eucaristiche del tempo di Quaresima



Per l'attuazione pratica dei suggerimenti qui indicati ci si può servire anche dei sussidi liturgici già predisposti, quali la rivista *Servizio della Parola e Rivista di Pastorale Liturgica* (Ed. Queriniana).

## Un primo suggerimento: Processione introitale e atto penitenziale.

Suggeriamo di valorizzare i riti processionali, particolarmente quello introitale, segno di una Chiesa che cammina attirata dal Signore Gesù al quale dà il primato. Interessante l'opportunità di portare solennemente il Lezionario per indicare la Parola che ci chiama alla conversione.

Per la composizione e la lettura delle invocazioni dell'atto penitenziale si esorta a valorizzare la voce dei ragazzi e dei giovani, che potranno reagire con delle invocazioni di perdono di fronte alla Parola domenicale. La loro preghiera sarà nel contempo gratitudine per la bontà di Dio, dispiacere per averla contraddetta con il peccato, fiducia nella Sua misericordia.

Inoltre, alla domenica, in luogo dell'atto penitenziale, può esserci l'aspersione dell'assemblea con l'acqua benedetta in ricordo del Battesimo. Tale Rito, che godette di grande favore già nei secoli passati, viene descritto nel Messale Romano alle pagine 1031-1036.

## Un secondo suggerimento: le preghiere dei fedeli.

Esse sono chiamate "la preghiera universale" proprio perché sono la preghiera di tutta l'assemblea: a partire da una meditazione sulla Liturgia della Parola del giorno, si prega invocando il Padre per la Chiesa, per la società civile, per tutto il mondo, per intenzioni particolari, per la comunità radunata. Sono la preghiera di tutti, e tutti vi partecipano ripetendo un'invocazione. Può risultare significativo, all'interno del cammino in preparazione alla Pasqua che tutta la comunità sta vivendo, prepararne almeno una (generalmente sono cinque) all'interno di uno dei gruppi attivati a partire dalla proposta contenuta nel Sussidio per la Quaresima di Fraternità 2013. L'invocazione avrebbe così occasione per essere rilanciata più ad ampio raggio e, nelle Sue mani, di produrre frutti insperati.

## Un terzo suggerimento: l'offertorio.

Il tempo forte della Quaresima può essere vissuto mirando anche a consolidare alcuni atteggiamenti rituali che possono esprimere la seguente verità di fede: la carità della Chiesa verso i poveri e gli ultimi sgorga dall'amore di Gesù Cristo crocifisso e risorto. Il rito dell'offertorio mostra che Dio è la fonte dell'amore e solo da lui nasce ogni ministero, ogni opera di carità, ogni atto d'amore. L'unità e la relazione tra l'offerta pasquale ed eucaristica di Cristo con l'offerta della carità è manifestata dal rito con la presentazione del pane e del vino e successivamente dei doni per i poveri. È bene pertanto non associare ai santi doni ciò che "non è dono"; si intende dire che la dinamica offertoriale non va confusa con le dinamiche catechistiche o con

allegorismi o "simbolizzazioni".

La processione offertoriale potrebbe svolgersi in questo modo: due ragazzi porteranno il pane eucaristico posto in una pisside (o coppa eucaristica) e le ampolle contenenti il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico. Dietro a loro, altri due ragazzi o due adulti porteranno le offerte destinate ai poveri. Queste offerte potranno essere in doni alimentari a lunga conservazione oppure in danaro. Potranno essere raccolte all'inizio dell'offertorio (e prima della processione dei santi doni) con il metodo tradizionale (cioè le ceste). Un'altra forma per la colletta potrebbe essere quella di andare processionalmente, uno ad uno, a deporre la propria offerta in un'unica cesta, collocata al centro della chiesa e al termine, portarla in processione dopo il pane e il vino. Una terza forma potrebbe essere suggerita per le parrocchie che hanno un grande concorso di fedeli: i ragazzi e gli adulti potrebbero deporre l'offerta nella cesta al loro arrivo in chiesa per la Messa.

Un quarto suggerimento: il salvadanaio "un pane per amor di Dio".

Prima dei riti di conclusione della Messa del Mercoledì delle Ceneri oppure della Prima Domenica di Quaresima, si può presentare l'iniziativa "un pane per amor di Dio" dedicandogli il giusto tempo. Nelle domeniche successive si può ricordare presentando, uno alla volta, i progetti diversi proposti dal Centro Missionario.

Inoltre il salvadanaio può avere una dignitosa collocazione in Chiesa in modo che sia facilmente reperibile da tutti: in tale spazio può trovare collocazione anche una lettera scritta dai gruppi di catechesi in risposta a quella degli stessi missionari qui riportata. I fedeli lo potranno così agevolmente prendere e costruire con le loro mani, rendendolo strumento di memoria quotidiana degli inviti della Quaresima e di raccolta della solidarietà di ciascuno in famiglia, a scuola, a catechismo, nel gruppo.



## Alcune attenzioni nell'incontrare...

Come anticipato nella presentazione di questo sussidio, in preparazione ad ogni domenica di questo tempo che precede la Pasqua, sono proposti degli incontri di catechesi accomunati da un unico tema, diversi per destinatari. Tale particolarità mette in risalto la persona con cui si vive questo cammino: ciò rende importante variare alcune attenzioni con il variare della stagione della vita della stessa.

### ...i ragazzi



Il sussidio propone un incontro settimanale, quasi un "centro di ascolto per ragazzi", in cui si mette al centro il Vangelo della domenica. L'incontro, fatto in questo modo, sostituisce quello consueto di "catechismo" perché si vive comunque un'esperienza di catechesi attraverso l'incontro diretto con il Vangelo. La proposta è pensata per tutte le domeniche di Quaresima, ma tale scelta non deve essere obbligatoria: si può scegliere per esempio di realizzare solo un "centro di ascolto per ragazzi", magari in vista della domenica in cui gli stessi animeranno la Celebrazione Eucaristica.

Fondamentale sarà la presenza dei genitori che esprimeranno l'originalità dell'incontro sottolineando come l'Iniziazione cristiana avviene prima di tutto attraverso la famiglia. È auspicabile che siano i genitori a gestire l'incontro anche nell'esposizione dei contenuti. Il catechista è bene che non ci sia. Il suo compito, insieme al parroco, sarà di preparare precedentemente i genitori. Per questo è bene che parroco, catechisti e genitori si incontrino con sufficiente anticipo e vivano in prima persona l'incontro con il Vangelo domenicale facendolo, innanzitutto risuonare nella propria vita.

Si consiglia di vivere l'incontro in casa di una famiglia, in piccoli gruppi massimo di 7/8 ragazzi. Nel caso il gruppo dei ragazzi della stessa età fosse numeroso (25/30) è consigliabile dividere il gruppo in sottogruppi e prevedere gli incontri in case e orari diversi. Questo ultimo aspetto naturalmente è condizionato dal numero e dalla disponibilità di tempo dei genitori e degli spazi. Qualora non tutti i genitori accolgano la proposta, si realizzerà l'iniziativa solo con quei genitori che si rendono disponibili scegliendo un orario consono alla loro maggiore disponibilità.

Ogni incontro dovrà essere preparato nel dettaglio a cominciare dall'ambiente in cui ci si ritrova, segno di un'accoglienza e di una particolare cura per le persone che vi parteciperanno. Si dovrà quindi fare il possibile perché la stanza in cui si svolgerà l'incontro, sia accogliente, in modo che, sia i ragazzi che i genitori, si sentano a proprio agio. All'arrivo si metterà un po' di musica dolce e, se si riterrà opportuno, si inviteranno i ragazzi a togliersi le scarpe perché possano sentirsi come a casa loro. La modalità di svolgimento di ogni incontro dovrebbe essere sempre la stessa in modo da dare una sorta di ritualità.

Ad esempio:

- Accoglienza (5')
- Breve introduzione per iniziare (5')
- In ascolto della Parola (15').

È importante far capire ai ragazzi che non si tratta di leggere un libro, ma di accogliere Qualcuno che vuole parlare proprio con loro perché gli vuole bene. Si invitino dunque a disporsi come quando accolgono un caro amico: sen-

za distrazioni (ad esempio: i cellulari possono essere lasciati in silenzioso in una cesta all'ingresso); preparandogli un posto importante (ad esempio: si può collocare in un posto adatto, su un leggio o un cuscino, una Bibbia aperta con accanto un cero, da accendere al momento della lettura del Vangelo, per ricordare che la Parola di Gesù è luce e guida sempre in sapienza e verità); facendo spazio all'ascolto (ad esempio: sia un adulto a leggere il testo; si chieda ai ragazzi di ascoltare senza leggere da se il brano; si consegna a ciascun ragazzo un vangelo all'inizio di questo cammino o lo si inviti a portare il suo cospicché possa leggere direttamente dal testo piuttosto che da fotocopie)

- Risonanze sulla Parola e commento (20')

- Preghiera e impegno settimanale che rimanda alla colletta della domenica (5')

Si può prevedere anche la merenda, se non si è già fatta prima, preparata dalle famiglie: una buona torta, dei panini, delle pizzette, bibite... Anche questo è un modo per vivere con gioia l'incontro. Si può farla dopo così da non avere la difficoltà di riportare il clima oppure prima per aiutare a rompere il ghiaccio.

### ...gli adolescenti e i giovani



Prima di tutto un grazie agli animatori delle cinque parrocchie che hanno accettato la proposta di collaborare con il "Centro di pastorale diocesano Adolescenti e Giovani", per aver pensato e realizzato questo percorso di 5 schede in preparazione alla Pasqua, da mettere a disposizione di tutti (Orcenico di Sotto, Maniago, Torre di Pordenone-"Sant Agostino", San Vito al Tagliamento, Annone Veneto).

Prima di procedere, però, è necessaria una chiarificazione sui destinatari delle schede. A chi ci rivolgiamo con l'espressione: *adolescenti e giovani*? Parlando di adolescenti, intendiamo quei ragazzi e quelle ragazze che frequentano le scuole superiori, mentre per giovani intendiamo tutti coloro che dopo i 19 anni frequentano l'università o lavorano. La scelta di proporre due percorsi distinti a seconda della fascia di età, è motivata dal desiderio di porre una maggiore attenzione e rispetto alle diverse esperienze di vita e di crescita che caratterizzano ciascuno di loro.

Una seconda precisazione, sempre sui destinatari, è quella di "unificare le forze", creare "comunità e comunione", nel senso che la proposta è pensata come percorso comune di preparazione alla Pasqua, sospendendo temporaneamente i vari cammini di preparazione al sacramento della Cresima o altro. Così, anche per quanto riguarda i giovani, la proposta può essere estesa a tutti i giovani della parrocchia: quelli impegnati nelle diverse esperienze associative, nelle attività parrocchiali (coro, liturgia, carità, animatori...), universitari e lavoratori. In diverse realtà parrocchiali si sente dire che non esiste un gruppo giovani; ebbene, può essere questa una proposta di 5 incontri per avviare qualcosa o per unificare esperienze diverse tra loro. Si può pensare di realizzare qualcosa a livello foraniale, di unità pastorale... insomma spazio alla creatività e "osiamo" fare proposte con coraggio e audacia.

Per quanto riguarda la metodologia di ogni incontro, è importante precisare che è molto varia; questo perché le 5 schede sono state preparate da gruppi di persone diverse, ma anche per un'attenzione agli adolescenti e ai giovani che amano percorsi vari e dinamici; infine, per tentare di rispondere alle esigenze più diverse. In ogni scheda si possono trovare le indicazioni metodologiche e i materiali necessari per realizzare il singolo incontro. Infine, è buono precisare che il materiale preparato ri-

mane una "proposta", da adattare alle diverse realtà parrocchiali e alle diverse tipologie di gruppi e di cammini realizzati nel tempo. Per questo si consiglia all'animatore del gruppo di "studiare" il percorso proposto e adattarlo alla propria realtà.

### ...gli adulti



Trattandosi di adulti è bene stabilire una sorta di patto iniziale che riguarda i luoghi, gli orari, gli obiettivi, le richieste e le offerte che gli incontri prevedono. È rispettoso e accogliente, per esempio, presentarsi tutti; cominciare in orario l'incontro e concluderlo nei tempi concordati; avere un luogo caldo, non solo per la temperatura, e dignitoso dove l'animatore o chi per lui ha predisposto le sedie che permettano un dialogo vis-à-vis tra i partecipanti; avere già preparato il materiale necessario (fotocopie, mezzi tecnici, penne, cartelloni, pennarelli...); prevedere un semplice momento conviviale alla fine che permette uno scambio informale.

Inoltre è bene essere coscienti che in ogni atto di catechesi vengono svolte e vanno mantenute in equilibrio due funzioni: quella di animazione e quella catechistica.

La funzione di animazione consiste in quell'insieme di competenze che mirano a favorire una comunicazione rispettosa tra i membri del gruppo, si tengano presenti le seguenti attenzioni che è opportuno mettere in gioco da parte dell'animatore:

- **Suscitare.** L'animatore promuove il dialogo facendo in modo che tutti si esprimano: egli sa che l'equilibrio nella presa di parola dipende da lui.
- **Tessere legami.** L'animatore è un tessitore: interviene invitando a stabilire nessi tra quello che viene detto; fa sovente questa operazione di collegamento, in modo tale che si crei coesione e si possa procedere in maniera più fruttuosa.
- **Riassumere.** L'animatore è la memoria del gruppo. È importante che egli ogni tanto riassume quanto è emerso e riorienta la discussione. Questo è particolarmente utile alla fine delle differenti fasi indicate.
- **Sensibilizzare ai tempi.** Il tempo è un bene a disposizione del gruppo e non va sciupato.

La funzione catechistica consiste nella capacità di far accedere correttamente alle fonti della fede (bibliche, liturgiche, della tradizione...) e di collegare i contenuti di fede con il vissuto delle persone. Si presti dunque attenzione:

- alla scelta dei contenuti. I contenuti che non portano al raggiungimento degli obiettivi rischiano di essere superflui, qualunque sia il loro valore oggettivo e il loro interesse per l'animatore.
- al fornire delle griglie di lavoro. È compito del catechista fornire delle chiavi di lettura, griglie e piste per interpretarli. Una domanda o due, ben formulate, bastano talvolta a condurre il gruppo a uno sguardo corretto sui testi.
- all'utilizzare dei mezzi semplici. La comunicazione passa anche attraverso i mezzi: prevedere una fotocopia per tutti, scrivere i risultati delle impressioni su un cartellone, dare all'inizio una specie di ordine del giorno, mettere a disposizione dei libri per l'approfondimento, usare delle immagini o dei power point...
- al lavorare sui documenti della fede. È bene prevedere un accostamento ai documenti della fede (biblici, liturgici, della tradizione, della cultura...), limitando la propria parola.

Per una presentazione esaustiva del metodo nelle fasi di accoglienza, proiezione, ascolto, approfondimento, riappropriazione si veda il sussidio "I luoghi e i gesti per un cammino di fede" nel sito dell'Ufficio Catechistico.

# Schede per l'animatore e il catechista in preparazione ad ogni incontro in vista della rispettiva domenica di Quaresima

## Prima Domenica di Quaresima: le tentazioni di Gesù (Lc 4,1-13)

Tema Il volto di Dio: un Padre vicino.  
Dona la forza della sua Parola nella prova, rispettando la nostra libertà.

Obiettivi

- ✓ riflettere sulle seduzioni a cui ogni credente - nel proprio tempo e cultura - è sottoposto;
- ✓ riconoscere come la fede sia decisiva nel discernimento quotidiano;
- ✓ scoprire il volto di Dio come Padre vicino nella prova, che lascia comunque libero ogni uomo;
- ✓ percepire le tante fragilità come occasione di crescita e non di condanna, incamminati decisamente verso il Padre.

Pregiera O Spirito Santo,  
concedi all'anima mia  
di essere tutta di Dio e di servirlo  
senza alcun interesse personale,  
ma solo perché è Padre mio e mi ama.

*(Santa Teresa d'Avila)*

In ascolto della Parola Lc 4,1-13

### Commento

I vangeli delle domeniche di Quaresima offrono l'opportunità di una lettura esemplificativa dell'itinerario di Gesù nel Vangelo di Luca o, meglio, dell'itinerario del discepolo. Un primo suggerimento, per chi intende presentare una riflessione sui vangeli festivi di questo tempo forte, è leggere per intero l'opera di Luca, compreso il libro degli Atti, tenendo ben presenti le figure dei discepoli, di Pietro e infine di Paolo, perché il Vangelo è in funzione di loro, cioè di noi.

Il racconto di Gesù che nel deserto resiste alla tentazione (Lc 4,1-13), da leggersi all'interno della sequenza più ampia del battesimo e degli antenati (3,21 - 4,13), conclude la prima parte del Vangelo, nella suddivisione di Meynet: "La venuta del Signore preparata dai suoi messaggeri" (1,5 - 4,13).

La tradizione su Gesù tentato o messo alla prova era molto diffusa nel cristianesimo primitivo: "Proprio per essere stato messo alla prova ed aver sofferto personalmente è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova" (Eb 2,14).

Si tratta di un'esperienza che ha accompagnato il Signore per tutti i giorni della sua vita mortale, ma anche di un evento preciso, in prossimità del battesimo da parte di Giovanni. Gesù, solo di fronte al Padre, facendo riferimento alla Scrittura, "vince la battaglia del cuore". Soffermandoci sulla terza tentazione, "di una delicata sensibilità spirituale", ci rendiamo conto che Gesù "non ha nessuna intenzione di forzare la mano al Padre" e, rifacendo il percorso del deserto (Deut 8,2), accetta di "cammi-

nare nelle tenebre, senza avere luce". Pensiamo a Etty Hillesum: "Se tu, o Dio, non ce la fai ad aiutare noi, siamo noi a dover aiutare te"; a madre Teresa, che vive una vita intera nell'oscurità, tenendolo nascosto anche al Signore, per non fargli dispiacere: "Eppure, quando sono sola, per strada, parlo per ore con Te... Sono pronta ad aspettarTi per tutta l'eternità / la Tua piccola". "I credenti si fortificano credendo", suggerisce il Papa, citando S. Agostino. "Non c'è altra possibilità se non abbandonarsi nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande".

(a cura del diac. don Silvano Scarpat)

### Attualizzazione

Nell'anno della fede, leggendo il Vangelo delle tentazioni siamo chiamati non solo a riflettere sulla classica triade avere-potere-apparire cui si fa diretto riferimento, ma anche a verificare con quale spessore di fede affrontiamo le prove della vita di ogni giorno, derivante dall'immagine di Dio che abbiamo: un Dio che ci tenta e mette alla prova; un Dio che ci ama incondizionatamente; un Dio che castiga quando sbagliamo; un Dio di cui possiamo ciecamente fidarci; un Dio che ci impone la sua volontà; un Dio con cui dialogare nelle prove della vita, avendo nel cuore la sua Parola di vita e di libertà; un Dio che ...

Lo stile e le scelte della vita di Gesù (il suo servizio, il dono della sua vita, il suo rapporto con il Padre e con gli uomini) ci stimolano e ci aiutano a chiarirci interiormente; conseguentemente la nostra esistenza quotidiana di discepoli di Cristo sempre più si purifica, diventa trasparente ed evangelica.

### Approfondimenti

↳ CEI, *Catechismo degli adulti La verità vi farà liberi* (CdA):

- Le tentazioni di Gesù (nn. 181-185);
- Lo scandalo del male e le nostre tentazioni (nn. 370-377);
- Angeli e demòni (nn. 378-388);
- "Non ci indurre in tentazione" (nn. 1011; 1008);
- Conversione e libertà (nn. 140-153)

↳ *Catechismo della Chiesa Cattolica* (CCC): nn. 538-540

↳ *Gaudium et spes* (GS): alcuni principi relativi all'insieme della vita economico-sociale nn. 67-72

## Seconda Domenica di Quaresima: la trasfigurazione di Gesù (Lc 9,28-36)

Tema Il volto di Dio: un Padre fedele.  
Ci invita a contemplare e ad ascoltare il Figlio prediletto.

Obiettivi

- ✓ contemplare il Signore che ci chiama a seguirlo;
- ✓ riflettere su quali sfide si devono accettare oggi per seguirlo e aderire alla sua volontà;
- ✓ scoprire come la bellezza e il candore siano potenti messaggeri di Dio.

Preghiera Vieni, o Spirito Santo  
e donami un cuore puro,  
pronto ad amare Cristo Signore  
con la pienezza, la profondità e la gioia  
che tu solo sai infondere.

*(Paolo VI)*

In ascolto della Parola Lc 9,28-36

### Commento

Il vangelo della seconda domenica di Quaresima conclude la seconda parte del Vangelo di Luca: "In Galilea Gesù costituisce la comunità dei suoi discepoli" (4,14 – 9, 50).

La preghiera occupa molta parte del tempo di Gesù e dei suoi: "Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare e i discepoli erano con lui" (9,18). "Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare"(9,28). "Un'azione semplice", che sarà una delle caratteristiche della vita dei discepoli: "Erano assidui e concordi nella preghiera"(At 1,14). "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nello spezzare il pane e nelle preghiere" (At 2, 42). "La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con lui", dice il Papa. La preghiera è quell'azione semplice che ci rende molto più vicino l'evento della trasfigurazione. Nella preghiera il volto di Gesù si identifica con il volto di Dio e trova risposta l'invocazione dei salmi: "Il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto".

La presenza di Mosè e di Elia suggerisce la necessità di far riferimento alla Scrittura, Legge e Profeti, per comprendere la vicenda di Gesù, come si vedrà ancora in Lc 24,27: "E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui". E in At 8,35, per il battesimo del dignitario etiope: "Filippo partendo da quel passo della Scrittura (Is 53,7-8), gli annunciò la buona novella di Gesù". Nelle tre circostanze l'oggetto d'interpretazione è il mistero pasquale, "il Suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme", che Egli affronta come nostro capo e guida. Se l'esodo richiama la Pasqua, le parole di Pietro sulle capanne richiamano un'altra grande festa ebraica, la festa d'autunno del raccolto e delle capanne, che invita alla gioia e alla riconoscenza, alla fiducia senza misura. Per cui ora "non occorre fermare il tempo e trattenere Mosè e di Elia; i discepoli hanno già Colui di cui hanno bisogno, Gesù: basta ascoltare Lui". Ci basta "quel volto, che farà sperimentare la gioia dell'incontro con Dio nell'uomo Gesù".

“Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto”. Senza alcun ordine, autonomamente, i discepoli ritengono di dover tenere per loro quell’esperienza straordinaria di cui sono stati gratificati: c’è un tempo per parlare ma c’è anche un tempo per tacere, nel cammino di fede dei discepoli e di ciascuno di noi, adulti e giovani, un tempo per custodire il tesoro con pudore e gelosia.

*(a cura del diac. don Silvano Scarpato)*

### Attualizzazione

Nonostante le nostre tentazioni, le nostre debolezze, i nostri peccati, Dio è fedele, perché non può rinnegare se stesso. Nella storia di Israele Dio manifesta chiaramente questa fedeltà e ci invita a vedere nel volto di Gesù il volto del Padre che ci ama; ad ascoltare nella parola di Gesù la parola di salvezza e di vita; a percepire nella preghiera e nell’adorazione a Gesù l’apertura a un Padre da lodare e da ringraziare.

Se Dio è fedele sempre, come uno sposo pieno di amore e di gelosia verso l’umanità, con quale fiducia, ascolto e preghiera gli rispondiamo?

### Approfondimenti

↳ CdA:

- Il Figlio dell’uomo, umiliato e glorioso (nn. 221-223);
- Il rapporto tra Gesù e Dio suo Padre (nn. 293-295);
- Il mistero della redenzione e la fedeltà di Dio (nn. 244-252);
- Seguire Cristo e l’ascolto (nn. 816-820).

↳ CCC: nn.440; 649; 661.

↳ GS: 12; 22.

## Terza Domenica di Quaresima: è urgente la conversione (Lc 13,1-9)

Tema Il volto di Dio: un Padre paziente.  
L'amore e la cura del Signore generano in noi frutti di conversione.

Obiettivi

- ✓ riflettere sul continuo bisogno di conversione che abbiamo sempre;
- ✓ contemplare la cura e la pazienza di cui il Signore ci circonda perché possiamo portare frutto;
- ✓ ricordare che il Padre non abbandona i suoi figli.

Pregiera Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli e  
accendi in essi il fuoco del tuo Amore.  
Manda il Tuo Spirito e rinnoverai la faccia della Terra.

In ascolto della Parola Lc 13,1-9

### Commento

Siamo nella parte centrale, tipica del Vangelo di Luca, il viaggio verso Gerusalemme: "Gesù conduce la comunità dei suoi discepoli a Gerusalemme" (9,51 - 21,38). È anche la specificità del tempo quaresimale: un itinerario di rinnovata conversione.

La prima parte del Vangelo (la vera sciagura, 13,1-5) è ritmata da una parola particolarmente dura di Gesù: "Se non vi ravvederete, farete tutti la medesima fine". E poi la parabola, di una radiosa tristezza, che sintetizza la grandezza, la forza e la drammaticità della vicenda umana di Gesù: "Padrone, lascialo ancora quest'anno". È bello avvicinare questa parola all'omelia di Gesù nella sinagoga di Nazaret: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; mi ha mandato... a proclamare l'anno di grazia del Signore" (4,18s). Lo stesso motivo ritorna, con parole diverse, nel libro degli Atti: "Non ritengo la mia vita meritevole di nulla, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio... la parola della sua grazia" (discorso di addio di Paolo a Mileto, At 20,17-38).

Il giubileo, previsto dal libro del Levitico ogni cinquant'anni (Lv 25), di straordinaria attualità per l'atteggiamento di rispetto nei confronti della terra, di giustizia e di fiducia senza limiti nel Signore, da Gesù viene esteso a tutti i giorni e per tutti i tempi. Quella porta santa non viene richiusa. Origene, in base al numero cinquanta, associa il condono del giubileo alla Pentecoste: la speranza del recupero di tutti gli esseri, un giubileo universale e cosmico, secondo la grazia e la pazienza di Dio che si esercita nella lunga successione dei secoli, "nel quadro vertiginoso del mistero dell'Amore redentore". Tanto grande è la speranza e il mistero di grazia che la piccola vicenda di Gesù ha aperto.

D'altra parte, il tempo è breve, occorre far presto, iniziare subito il cammino di ravvedimento. L'opera di Luca termina con un appello da non trascurare:

"Va' da questo popolo e di loro:

Udrete con i vostri orecchi ma non comprenderete,  
guarderete con i vostri occhi ma non vedrete,  
perché il cuore di questo popolo si è indurito  
e hanno ascoltato di malavoglia con gli orecchi;



hanno chiuso i loro occhi  
per non vedere con gli occhi,  
non ascoltare con gli orecchi,  
non comprendere nel loro cuore  
e non convertirsi,  
perché io li risani”  
(citazione di Is 6,9s in At 28,26s).

*(a cura del diac. don Silvano Scarpat)*

### Attualizzazione

Di fronte a sventure, episodi di cronaca nera e tragedie di svariato tipo che succedono nel mondo ci verrebbe da pensare: dov'è Dio? Perché non agisce, punisce, previene il male che l'uomo compie?

Non è un Dio assente, un Dio che non abbia compassione verso l'uomo. L'esperienza della vita di Gesù suggerisce diversamente. È un Dio Padre paziente che aspetta frutti di conversione dalla nostra vita, che si prende cura di noi attraverso l'opera di suo Figlio e dello Spirito, che agiscono ora anche attraverso la Chiesa.

La pazienza, la cura e la dedizione di Dio nei nostri confronti non ci esime, tuttavia, dalla nostra responsabilità: la libertà che il Padre ci ha dato è reale e ci mette davanti alla conseguenza più tragica: “Se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo”.

Quale attenzione dare alle cure che il Signore ci rivolge (la sua Parola, i sacramenti, la preghiera, il dono del suo amore attraverso la Chiesa...)?

Quali frutti realmente possiamo dare per l'edificazione del suo Regno: frutti di amore, di giustizia e di pace...?

### Approfondimenti

↳ CdA:

- Convertitevi e credete (nn.141-144);
- Una storia di redenzione (nn. 401-405);
- Cammino di preghiera, di purificazione, di esercizio delle virtù (nn. 937-949);
- Seguire Cristo e l'ascolto (nn. 816-820).

↳ CCC: nn. 541-545; 1888.

↳ GS: 17.

## Quarta Domenica di Quaresima: il Padre buono e i due figli (Lc 15,1-3.11-32)

- Tema Il volto di Dio: un Padre che viene incontro.  
Siamo chiamati a desiderare il perdono ed accettare l'invito al banchetto della gioia.
- Obiettivi
- ✓ riconoscere il messaggio della "scandalosa" disponibilità al perdono da parte del Padre;
  - ✓ cogliere il desiderio di Dio di condividere la sua gioia con noi
  - ✓ elaborare per l'oggi un atteggiamento di accoglienza, tipico di Gesù.
- Pregiera Spirito che aleggi sulle acque,  
calma in noi le dissonanze,  
i flutti inquieti, il rumore delle parole,  
i turbini di vanità,  
e fa sorgere nel silenzio  
la Parola che ci ricrea.

(Pierre-Yves Émery)

In ascolto della Parola Lc 15,1-3.11-32

### Commento

Nella salita verso Gerusalemme Gesù forma i suoi discepoli. È criticato dagli scribi e dai farisei, l'élite religiosa e culturale: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro" (Lc 15,2). Egli non li affronta direttamente, ricorre al linguaggio aperto delle parabole.

Dopo le brevi parabole della pecora e della moneta perdute e ritrovate, tenta di spiegare in maniera più precisa il suo modo di agire rifacendosi al modo di agire di Dio (cfr. la spiegazione di J.-N. ALETTI, in *Il Gesù di Luca*, 2012, pp. 148-157).

Nella parabola presentata dal Vangelo della quarta domenica di Quaresima, il punto di vista che serve da riferimento è quello del padre. Il narratore sa con discrezione opporre i calcoli del figlio minore, basati sulla legge ("ho peccato... non sono più degno di essere chiamato tuo figlio") al non-calcolo del padre che, scorgendo il figlio da lontano (segno che lo aspettava continuamente), è preso da pietà, corre, gli si getta al collo e lo copre di baci. La manifestazione di tenerezza ha la sua origine nel più profondo dell'essere: la parabola vuol attirare l'attenzione del lettore sull'assenza di calcolo nel padre, rivela fin dove arriva la paternità. Il figlio ritrova tutto in sovrabbondanza: l'eccesso del dono esprime l'eccesso della gioia paterna, a cui tutti sono invitati. E a questo punto dilaga il punto di vista del padre: "Perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". Il padre non riprende la parola "peccato". Più che all'offesa che gli era stata recata, pensa alle sue conseguenze per il figlio, equivalenti ad una morte: ecco come ragiona un padre!

Inoltre il padre non tiene presenti le ambigue motivazioni che hanno spinto il giovane a ritornare. Conta una cosa sola: poterlo restituire alla vita e alla gioia dei figli.

Durante il tempo della separazione il padre ha sempre considerato il giovane come suo figlio. Il dono più bello che egli ha ora è la vita di un figlio ritornato da suo padre,

di un figlio che ora sa d'essere rimasto figlio anche durante il suo vagabondare. Il suo ritorno è stato un lungo cammino verso questa vita, senza che allora egli nemmeno lo sapesse, molto al di là dei suoi calcoli. "Si nasce con la nostalgia di tornare". D'altra parte, il figlio non ha perso la speranza nel padre, il che lo ha salvato e lo ha aperto all'immensità del suo amore.

Al figlio maggiore il padre risponde soltanto: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo". E lo invita ad un'altra logica, quella di un padre per il quale conta prima di tutto il ritorno alla vita del proprio figlio, quella di un fratello che ha ritrovato il fratello. Rispettando le paure e la concezione che il figlio maggiore ha della giustizia, il padre si mostra ancora infinitamente padre: la sua grandezza d'animo si è così esercitata verso i due figli, quello che era stato per lungo tempo assente e quello che era rimasto sempre a casa, ma non per questo lo aveva conosciuto meglio.

Il racconto termina con l'interpretazione del padre ("bisognava far festa e rallegrarsi") e non con l'accordo o l'entrata del figlio maggiore nella sala del banchetto. La parabola si rivolge a coloro che sono "fedeli" ed attende di essere completata.

*(a cura del diac. don Silvano Scarpato)*

### Attualizzazione

Quante volte ci siamo allontanati sbattendo le porte oppure siamo rimasti con la sensazione di essere estranei, indifferenti, non partecipi... e questo in famiglia, con gli amici, al lavoro, nella comunità ecclesiale. O quante altre volte abbiamo reputato di essere tagliati e allontanati fuori dalle scelte altrui e ci siamo permessi di valutare negativamente quelle degli altri.

Eppure a tutti, sempre, il Padre va incontro: a coloro che se ne sono andati e solo accennano a ritornare; a quanti stancamente rimangono, facendo del loro meglio; a quanti con astio rivangano il passato; a quanti sono ancora come "pecore perdute". Il Padre invita tutti al suo banchetto di festa e di gioia: il ritorno del fratello minore è occasione per "cercare" anche il maggiore, perché il suo amore e la sua accoglienza non fanno differenze, ma mirano a quel rapporto di comunione che dona gioia e che genera festa.

Saper ammirare senza invidia, saper accogliere senza rancore, saper perdonare senza rinfacciare, saper ritornare senza vergogna, saper gustare tale amore del Padre ci permette di sperimentare la sua disponibilità e la sua tenerezza.

### Approfondimenti

↪ CdA:

- «Perché siate figli del Padre» (nn.165-171)
- Liberati per essere fratelli (nn.161-164)
- Liberi dal legalismo (nn. 154-160)

↪ CCC: nn. 232-241; 268-274; 1996-2005.

↪ GS: 26-32.

## Quinta Domenica di Quaresima: la donna adultera (Gv 8,1-11)

Tema Il volto di Dio: un Padre che perdona.  
La sua tenera accoglienza ci precede e ci dona novità di vita.

Obiettivi

- ✓ Rielaborare con le attuali categorie culturali il concetto di grazia;
- ✓ accogliere la novità del perdono evangelico;
- ✓ contemplare lo sguardo di Gesù che non vede il peccato degli uomini, ma persone da amare perché recuperino il vero senso e significato della vita.

Pregiera Vieni in me, Spirito Santo,  
Spirito di sapienza:  
donami lo sguardo e l'udito interiore,  
perché non mi attacchi alle cose materiali  
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

*(Sant'Agostino)*

In ascolto della Parola Gv 8,1-11

### Commento

Il Vangelo della quinta domenica proviene da Giovanni, anche se alcuni codici lo collocano nel Vangelo di Luca, immediatamente prima del racconto della passione, a seguito di Lc 21,37s: "Durante il giorno insegnava nel tempio, la notte usciva e pernottava all'aperto sul monte detto degli Ulivi. E tutto il popolo veniva a Lui di buon mattino nel tempio per ascoltarlo". Potremmo concludere il nostro cammino di preparazione alla Pasqua e la salita di Gesù verso Gerusalemme dando credito a quei codici - anche se oggi è quasi totale il consenso per l'assegnazione del brano a Giovanni - con la certezza, in ogni caso, che il miglior commento al Vangelo è il Vangelo, la parola si illumina con la sua Parola e la sua presenza, amato dolce.

La scena è vivissima, di grande attualità; oggi anche un po' scontata. Ed è scontata la reazione dei guardiani della legge, che non hanno parole di vita (vedi l'invettiva e il lamento di Gesù in Mt 23 e Lc 19,41: "E man mano che si avvicinava, guardando la città e pensando ad essa, si mise a piangere"): ma non è scontato l'atteggiamento di Gesù, di una incomparabile divina bellezza.

Prima di tutto tentiamo di comprendere il doppio gesto di chinarsi e scrivere per terra. "Sarebbe interessante stabilire un confronto tra la doppia scrittura di Gesù e la doppia relazione delle tavole della testimonianza, di cui le prime furono spezzate dalla collera di Mosè e le altre furono preparate in concomitanza con il dono del perdono da parte del Signore" (Genuyt). Le prime tavole sono spezzate di fronte alla colpa del popolo e non vengono riscritte le stesse ma c'è come una "legge della gradualità", un venir incontro da parte di Dio alla durezza del cuore dell'uomo. La legge non è per la morte ma per la vita attraverso il perdono: "Neppure io ti condanno. Vai, ma senza più commettere d'ora in poi questa colpa" (Gv 8,11).

Con un po' di coraggio, sulla linea dei profeti e dei Padri, possiamo tentare anche un'interpretazione simbolica: la donna infedele è Israele, la Chiesa, a cui non viene meno la fedeltà del Signore e il possesso dei beni della grazia. "E al di sopra di tutto, accorata e serena, la Sua fedeltà alle esigenze divine d'amore, che sigilla per sem-

pre accoglienza e rifiuto col medesimo amore, con quel Suo amore identificato essenzialmente con Lui" (Giuseppe Sandri, commento a 2Tim 2, 13).

Possiamo così disporci alla confessione sacramentale e alla celebrazione della Settimana Santa, leggendo S. Agostino: "Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e così nuova, tardi ti ho amato... Donaci quello che ordini e ordina quello che vuoi".

(a cura del diac. don Silvano Scarpat)

### Attualizzazione

Quanto siamo esigenti e talvolta assoluti nel giudicare le azioni degli altri! Chi è senza peccato?

Eppure ci viene proprio facile giudicare senza conoscere, condannare senza appelli o sconti, esigere penitenze o risarcimenti senza pietà. Gesù ci rivela, invece, un volto di perdono: accoglie la persona e la salva, la giustifica e la rimanda in pace, pur riconoscendo la colpa, ma distinguendo peccato da peccatore. Il volto del Padre che ci dona di essere riconciliati con Dio, con noi stessi, con gli altri, sia sempre rivolto su di noi con sguardo di misericordia e di compassione.

### Approfondimenti

↳ CdA: La riconciliazione (nn. 701-710)

↳ CCC: nn. 1422-1498

↳ GS: 33-39

## Questionario di valutazione

Questo sussidio per la Quaresima di Fraternità 2013 è il frutto di un lavoro sinergico tra i diversi uffici del settore pastorale della Diocesi di Concordia-Pordenone e già per questo performante per il futuro.

Al fine di proseguire il cammino insieme e in questa direzione in modo proficuo è altresì importante conoscere come tale materiale sia stato utilizzato nelle diverse realtà parrocchiali e sia stato di aiuto nel vivere come comunità cristiana la preparazione alla Pasqua.

La proposta prevede di attivarsi nei confronti di più destinatari (ragazzi, adolescenti, giovani e adulti) per tutto il tempo quaresimale.

Invitiamo i sacerdoti e gli operatori pastorali a completare la scheda qui riportata consegnandola in Segreteria Generale al termine del percorso.

Grazie per la preziosa collaborazione!

La sezione pastorale

### FASCICOLO INTRODUTTIVO

⇒ Hai trovato interessante il materiale di introduzione al sussidio e alla Quaresima?

Molto  Abbastanza  Poco

⇒ In generale il materiale di introduzione al sussidio e alla Quaresima è stato

difficile  noioso  interessante  utile  limitato  concreto

Altro \_\_\_\_\_

### Fascicolo ragazzi

⇒ Nella tua parrocchia è stata realizzata la proposta dei "centri di ascolto per ragazzi"?  sì  no perché \_\_\_\_\_

⇒ Osservazioni circa la proposta e il materiale fornito \_\_\_\_\_

### Fascicolo adolescenti

⇒ Nella tua parrocchia è stata realizzata la proposta degli incontri per adolescenti?

sì  no perché \_\_\_\_\_

⇒ Osservazioni circa la proposta e il materiale fornito \_\_\_\_\_

### Fascicolo giovani

⇒ Nella tua parrocchia è stata realizzata la proposta degli incontri per i giovani?

sì  no perché \_\_\_\_\_

⇒ Osservazioni circa la proposta e il materiale fornito \_\_\_\_\_

### Fascicolo adulti

⇒ Nella tua parrocchia è stata realizzata la proposta degli incontri per gli adulti?

sì  no perché \_\_\_\_\_

⇒ Osservazioni circa la proposta e il materiale fornito \_\_\_\_\_



